

Hortense ha detto: “Me ne frego!”

Atto unico rappresentato per la prima volta sul palcoscenico del Teatro del Palais-Royal, il 14 gennaio 1916.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi e loro descrizioni:

Follbraguet *dentista*

Il signor Jean *odontotecnico*

Vildamour *un paziente abituale*

Leboucq *un paziente sensibile*

Adrien *domestico*

Marcelle Follbraguet *moglie di Follbraguet*

Hortense *domestica*

La signora Dingue *una nuova paziente*

La cuoca

Scena prima

A casa di Follbraguet, lo studio di un dentista. In fondo, porte a destra e a sinistra. Tra le due porte, al centro del tramezzo, un lavandino.

A destra, in secondo piano, una porta nascosta dietro un arazzo. In primo piano, addossato alla parete, sopra un tavolinetto, un autoclave. A sinistra, un caminetto. Al di là del caminetto, una porta che si affaccia sugli appartamenti della signora Follbraguet.

Come mobilia, a destra della scena, un tavolo-scrittoio sistemato perpendicolarmente alla ribalta. Tra la parete e il tavolo, una poltrona da ufficio. Mobilia a piacere. Al centro della scena, davanti alla buca del suggeritore e di fronte al pubblico, la poltrona odontoiatrica. A sinistra della poltrona, un mobiletto a casseti, alto, in cui sono sistemati gli strumenti e i farmaci. Poco distante, il trapano del dentista. A destra della poltrona, la sputacchiera con il rispettivo tubo a cilindro di vetro per pompare la saliva dei pazienti.

Follbraguet, Vildamour, poi Adrien, poi Marcelle, poi Hortense, poi Il signor Jean.

All'alzarsi del sipario Vildamour è seduto sulla poltrona odontoiatrica con una salvietta attorno al collo e la bocca imbavagliata da un quadrato di gomma nera al centro del quale spunta solamente il dente da curare. Il pezzetto di gomma è fissato, a ogni lato della bocca, con una pinza collegata a una specie di giarrettiera di gomma che gira tutto attorno alla nuca. Per completare il supplizio, nell'angolo sinistro della bocca, è collocato l'aspirasaliva di cui si è parlato in precedenza.

Follbraguet è alla destra (in posizione 1) di Vildamour (in posizione 2) e sta armeggiando nella sua bocca con il trapano.

Vildamour (*mordendo il freno*) Oooooon-on-on!

Follbraguet (*intento al suo lavoro*) Un po' di pazienza! Ho quasi finito! Aprite la bocca!

Vildamour (*con sofferenza*) Oon-on-on!

Follbraguet (*lavorando*) Non badate a quello che sto facendo! Pensate a qualcosa di allegro!

Vildamour (*emettendo dei suoni incomprensibili a causa del bavaglio*) Ah!... i...e... a i l e a i i! (*Il che significa: "Ah, sì! È facile a dirsi!"*)

Follbraguet State fermo, per cortesia! Aprite la bocca... Non voglio farvi male, vi dico, non voglio farvi male.

Vildamour (*gemendo*) Oooo-on-on!

Follbraguet Ma no, ma no; quando vi farà male sarò io a dirvelo.

Vildamour (*angosciato*) Oha!

Follbraguet State tranquillo!

Si ferma per cambiare strumento.

Vildamour O e tte ene ello e ite! (*Promette bene quello che dite!*)

Follbraguet (*dopo aver cambiato strumento*) Là!... Aprite la bocca!... Bene!... Fate attenzione!

Vildamour (*impallidendo*) Oa? (*Cosa?*)

Follbraguet Non abbiate paura... vi farò solo un po' di male...

Vildamour (*inquieto*) Ah?... (*Bruscamente*) Oh!...

Follbraguet Là!... Non vi ho mica preso a tradimento! No, no, non girate la testa... oh!

Vildamour (*sfinito*) A etta te!... U o ento. (*Aspettate un momento*) Ah! I ome i io! Ah! I ome i io! (*Ah! In nome di Dio! Ah! In nome di Dio!*)

Follbraguet Là, tutto fatto! Tutto fatto.

Vildamour Ah! I ome i io! On aete osa i rova! È aentoso... ome e ti apaeo i erello. An, an! I aia ino al uore... è oibile! (*Ah! In nome di Dio! Non sapete cosa si prova! È spaventoso... come se ti trapanassero il cervello. Vlan, vlan! Ti arriva fino al cuore... è orribile*)

Follbraguet (*meccanicamente*) Certo, certo, come no.

Vildamour Io o o i aa etato il al i enti, ma eondo e è un orco! (*Non so chi abbia inventato il mal di denti, ma secondo me è un porco*) Ho ia auto un al i enti, ue ai a, ma ea olta era eo!... (*Ho già avuto un mal di denti, due anni fa, ma questa volta era peggio!*)

Follbraguet (*avvicinandosi con uno strumento in punta di trapano*) Là! Aprite la bocca!

Vildamour Oh! Aoa i aao! (*Oh! Ancora il trapano!*)

Follbraguet È un nonnulla!... Una cosa da ridere!... (*Procede con il suo lavoro*) Là! Non vi ho neanche fatto male.

Vildamour (*con convinzione*) Hi! (Si!)

Follbraguet È per il vostro bene... ecco... ecco... vedete, vi state già abituando; aprite bene la bocca! Se lo faceste per otto giorni di fila, non riuscireste più a farne a meno.

Vildamour (*gemendo*) Oon! oon! oon!

Follbraguet No, no, dicevo per dire. Ecco, ho finito! (*Continuando comunque il suo lavoro*) Ho finito...

Vildamour Oon! oon!

Follbraguet Ho finito, ecco!

Si ferma.

Vildamour (*alzandosi*) Ah!

Follbraguet Aspettate! Aspettate! Non ho ancora finito!

Vildamour (*rimettendosi seduto*) Ie ee e aete iito e iee o iite ai! (*Dite sempre che avete finito e invece non finite mai!*)

Follbraguet (*che durante quanto sopra ha acceso una piccola lampada ad alcool; scaldandoci sopra la pompa ad aria calda*) È questione di poco, adesso. Non abbiate paura! Aprite bene la bocca!

Vildamour (*a ogni colpo di soffietto*) Ah! Aah! Aah! Aah!

Follbraguet Ecco fatto!

Vildamour Oh, io io e aïo! (*Oh, mio Dio che fastidio!*)

Follbraguet (*prontamente*) Non chiudete la bocca!... Tenetela ben spalancata! (*Avvolge del cotone attorno a un'asticella d'acciaio e, dopo averla imbevuta di un prodotto medicamentoso contenuto in una fialetta, la introduce nel dente che ha appena curato*) Ecco fatto! Suvvia, non è poi stato così terribile! (*Scioglie il bavaglio, toglie l'aspirasaliva e porge a Vildamour un bicchiere, pieno per un quarto, contenente una miscela di dentifricio e acqua*) Sputate!

Vildamour (*obbedendo, e dopo essersi sciacquato la bocca*) Grazie... molto gentile... mi avete torturato che è un piacere!

Follbraguet (*dirigendosi verso lo scrittoio*) Ma no, ma no! Se dite questo è ovvio che poi vi fa male! State a sentire, invece: dovete tenere la medicazione per un giorno o due, dopodiché tornerete qui e vi otterrerò il dente con dell'oro. (*Sfogliando la sua agenda*) Vediamo un po', quali sono i miei prossimi appuntamenti? Solo un attimo, dunque... dopodomani, alle cinque, siete libero?

Vildamour Dopodomani alle cinque?... No, ho un appuntamento!

Follbraguet Ah, ah! (*Si appresta a cercare un altro giorno disponibile*) Allora vediamo...

Vildamour Oh! Ma va benissimo! L'appuntamento è con un creditore che quindi resterà a bocca asciutta! Venire da voi sarà una benedizione!

Follbraguet Perfetto! Allora... (*Prendendo nota*) ... undici febbraio, alle cinque, appuntamento con il signor Vildamour. Mi raccomando non dimenticatevelo!

Vildamour Figuriamoci se me lo dimentico, avete ben visto, no, che non dimentico nemmeno gli appuntamenti con i creditori! (*Pausa*) Vabbè! (*Pausa*) Comunque ci tengo a dirvi che mi fa ancora male.

Follbraguet (*con indifferenza*) Sì, sì.

Vildamour A quanto sembra la cosa vi lascia indifferente.

Follbraguet Se mi lascia indifferente, è perché è normale. Soffrirete così ancora per un quarto d'ora, dopodiché il dolore diminuirà. Ho appena perforato il dente, ci vuole un po' di tempo perché passi.

Vildamour Aha!

Follbraguet (*senza mai interrompersi, andando a premere il pulsante del campanello elettrico*) Tuttavia, se nelle prossime ore dovesse continuare a farvi male, tornate da me. Troverò il modo di infilarvi tra un appuntamento e l'altro.

Vildamour Sì, oh! Come dentista, siete il massimo della gentilezza. Del resto, l'ho constatato già da parecchio tempo. Ogni volta che parlo di voi – e chiedendo in giro lo scoprirete – dico sempre: “Ah, il mio dentista è una perla rara! Ha una mano! Andare da lui è un vero piacere, non si sente alcun dolore!”

Follbraguet (*lusingato*) Ah! E la gente cosa vi risponde?

Vildamour Mi risponde: “Anche il mio!”

Follbraguet (*con raffreddato entusiasmo*) Ah!

Adrien (*comparendo dal fondo*) Il signore ha suonato?

Follbraguet Sì, riaccompagnate il signore! Ah! Dite anche al signor Jean di venire... (*A Vildamour*) A dopodomani alle cinque allora.

Vildamour Va bene.

Follbraguet Ah, mi raccomando, copritevi la bocca e state attento a non prendere freddo sul dente. Ehi! Mi state portando via la salvietta!

Vildamour Oh! Chiedo scusa...

Posa la salvietta sullo schienale della poltrona odontoiatrica. Adrien apre la porta per far uscire Vildamour; nell'ingresso, il pubblico vede Marcelle intenta a bisticciare con Hortense. Entrambe parlano in contemporanea.

Marcelle E poi ne ho abbastanza! Quando dico una cosa, quella dev'essere!

Follbraguet Cosa, cosa! Ma che succede?

Vildamour (*con Adrien al seguito, e passando davanti a Marcelle*) Vi chiedo scusa, signora!

Marcelle (*prontamente e seccamente*) Arrivederci.

Follbraguet L'ingresso non è il luogo adatto per discutere con i domestici, soprattutto durante il mio orario di visita.

Marcelle (*irrompendo nello studio di Follbraguet e porgendogli un manicotto di pelliccia che tiene in mano*) Tesoro, prova un po' a toccarlo!

Follbraguet Ti ho appena detto che l'ingresso...

Marcelle Sì! Ebbene, ora non ci sto più, nell'ingresso! Sono nel tuo studio. Mi fai la cortesia di toccare questo?

Follbraguet (*toccando meccanicamente il manicotto*) Ma a che scopo?... Ah, ma cos'è? È bagnato.

Marcelle (*in tono trionfante*) Ah! Allora anche secondo te è bagnato!

Hortense (*che è rimasta sulla soglia della porta*) Non ho mai asserito il contrario.

Follbraguet (*annusandosi meccanicamente le dita*) Beh, ma?... Che cos'è? È acqua.

Marcelle Acqua! Ah, beato te che pensi che sia acqua.

Follbraguet Diamine, certo! Visto che è bagnato!

Hortense Appunto!

Marcelle È piscio di gatto!

Follbraguet (*furibondo*) Oh! Che cosa disgustosa!

Marcelle Certo che te ne intendi proprio, tu! Visto che l'hai scambiato per acqua!

Follbraguet (*andando a sciacquarsi le mani nel lavandino*) Ma perché me l'hai fatto toccare?

Hortense Signore, vi assicuro che le cose stanno diversamente! È la signora a sostenere con insistenza che la mia gatta ha fatto i suoi bisogni sul manicotto. Ora, come tutti ben sanno, la mia gatta non entra mai nell'appartamento, quindi non può essere la responsabile.

Marcelle Ma diamine, basta annusarlo! (*A Follbraguet*) Toh, prendi, annusa!

Follbraguet Ma neanche per sogno!

Il signor Jean (*comparendo da destra, in abito da lavoro: una giacca bianca di tela*) Mi avete fatto chiamare, signor Follbraguet?

Follbraguet (*asciugandosi le mani*) Sì!

Marcelle (*porgendogli il manicotto*) Signor Jean, potete dirmi per cortesia di cosa puzza?

Follbraguet Ah, no, Marcelle! Te ne prego!

Marcelle Te ne prego anch'io, non influenzare il suo giudizio!

Il signor Jean (*annusando per compiacenza*) È un odore che non mi piace poi tanto.

Marcelle Non è questo che vi ho chiesto. Di cosa puzza?

Follbraguet (*mentre il signor Jean annusa più a lungo*) Questa donna è matta!

Il signor Jean Direi... di eucalipto.

Marcelle (*allontanando prontamente il manicotto che sta stuzzicando il naso del signor Jean*)
Niente affatto, è piscio di gatto.

Il signor Jean (*asciugandosi il naso*) È un odore che non mi piace poi tanto.

Marcelle (*a Hortense*) Come potete vedere sono tutti d'accordo con me. Ora non mi verrete più a dire...

Follbraguet (*spingendole fuori*) Sì, va bene! Piscio o non piscio, vi sarei grato se andaste a litigare altrove invece di venire qui nel mio studio! Ho dei pazienti da ricevere, e non è il caso che assistano alle vostre scenate.

Marcelle (*continuando a discutere, lasciandosi comunque spingere fuori assieme a Hortense*) Non mi verrete più a dire che non è stata la vostra gatta...

Hortense Oh! Chiedo scusa, signora, ma non mi convincerete a dire una cosa che non corrisponde al vero.

Marcelle State zitta, insomma! Non tollero che mi si risponda quando dico una cosa...

Follbraguet Corpo di mille fulmini, ve ne volete andare e lasciarmi lavorare in pace?

Le spinge fuori e gli chiude la porta alle spalle.

Da dietro la porta, si sentono ancora provenire due voci che discutono e si allontanano.

Follbraguet Oh! Certo che è spaventoso! Non si può mai stare in pace, qui dentro! (*Al signor Jean*)
Cosa volevo dire?... Ah, sì... Avete ancora qualcuno di là?

Il signor Jean No, non c'è più nessuno. Poco fa era il turno della signora Otero: ha un dente del giudizio che sta spuntando.

Follbraguet Pensa un po'!... pensa un po'!

Il signor Jean Ho inciso la gengiva per facilitarne l'uscita.

Follbraguet Perfetto! E com'è la signora? Sempre bella?

Il signor Jean Altroché!

Follbraguet Potevate avvisarmi... Mi avrebbe fatto piacere vederla.

Il signor Jean Eravate occupato con un paziente, così è venuta da me.

Follbraguet Certo che non vi fate mancare nulla!

Il signor Jean Oh, signor Follbraguet! In verità, io e la signora Otero non ci abbiamo nemmeno fatto caso... né l'uno, né l'altra.

Follbraguet (*con ironia*) Oh!

Il signor Jean (*in tono solenne*) Ve lo giuro!

Follbraguet Sì, va bene!... Ah, volevo dirvi questo: dovrete andare dal tizio che ci fornisce l'amalgama...

Il signor Jean Intendete Bringuet?

Follbraguet Sì. Dovete dirgli che l'ultima merce che ci ha spedito non valeva nulla. Tutte le otturazioni che ho eseguito di recente si disintegrano e cadono; mi sembra poco serio, deve assolutamente sostituirci il prodotto.

Il signor Jean D'accordo.

Follbraguet Beh, questo è tutto.

Il signor Jean Molto bene.

Scena seconda

Gli stessi, Marcelle, poi Hortense.

Marcelle Caro, ti prego...

Follbraguet Oh! Ancora tu!

Marcelle Che problemi hai? Non c'è nessuno...

Follbraguet No guarda, c'è gente qui fuori che sta aspettando.

Marcelle Beh, e lascia che aspetti! Quando si ha male ai denti, si aspetta. Ti prego di sbattere fuori Hortense, seduta stante.

Follbraguet Oh! Non è possibile, cos'altro ha fatto?

Marcelle Le ho fatto un'osservazione e lei mi ha risposto: "Me ne frego!".

Follbraguet Beh, e tu fai lo stesso.

Marcelle E tu permetti una cosa del genere? Le permetti di rispondermi: "Me ne frego!"?

Follbraguet Questo dimostra che ha filosofia.

Risatina soffocata del signor Jean.

Marcelle Cos'avete da ridere, voi?

Il signor Jean Oh, nulla, signora.

Marcelle (*al marito*) Oh, certo! Molto spiritoso! Del resto, perché dovrei stupirmi? Tutti sanno che se qualcuno mi insulta a te non fa né caldo né freddo! Ed è anche perché non ho nessuno al mio fianco disposto a tutelare il mio onore che alcuni si permettono...

Follbraguet Ma no, cosa vai a pensare? Se invece di infastidire continuamente quella ragazza...

Marcelle Infastidire? Ah, io la infastidisco? Questa sì che è bella!

Il signor Jean Io posso andare, signore?

Follbraguet Sì, signor Jean. Capisco bene che questa discussione non vi riguarda!

Il signor Jean Oh, non è per quello!

Follbraguet Non scusatevi... andate pure, andate pure!...

Il signor Jean esce.

Marcelle Ecco! Ecco! Lo vedi? Come puoi pretendere che un uomo così mi rispetti se perfino tu, al suo cospetto, hai l'aria di prenderti gioco di me?

Follbraguet Ma non ti ha mica mancato di rispetto!

Marcelle No, ma poco ci manca! Come hai osato difendere quella ragazza?

Follbraguet Ma io non ho difeso nessuno!

Marcelle Benissimo. D'ora in poi saprò di poter utilizzare i miei manicotti per servire i pasti alle gatte delle mie domestiche.

Si sposta verso il fondo.

Follbraguet Ah, no! Ti prego! Ne ho abbastanza di questa storia della gatta! Fanne spezzatino e non parliamone più!

Marcelle Insomma, la vuoi sbattere fuori, sì o no?

Follbraguet Oh! Quanto mi scocci!

Marcelle (*dirigendosi verso il fondo e chiamando*) Hortense! Hortense!

Follbraguet Suvvia! Sii gentile! Sii gentile!

Marcelle Hortense!

Voce di Hortense La signora ha chiamato?

Follbraguet Oh, mio Dio! Che vita!

Marcelle (*a Hortense, che compare in scena*) Entrate! Il signore vi comunica che vi sbatte fuori!

Follbraguet Ma niente affatto! Niente affatto!

Marcelle Ma certo che sì!

Follbraguet Oh!

Marcelle Ho appena informato il signore della risposta sgarbata che mi avete dato. Sappiate che la cosa lo ha fatto profondamente indignare.

Follbraguet (*mordendo il freno*) Ma non se ne può più! Tutto ciò è esasperante!

Marcelle Ecco! Avete sentito? Dice che il vostro atteggiamento è esasperante!

Hortense Era davvero a me che il signore si riferiva?

Marcelle Non vorrete mica insinuare che stesse parlando di me?

Hortense Non lo so.

Marcelle (*a Follbraguet*) No, dico, ma l'hai sentita? Hai sentito come parla? Ma insomma, di qualcosa! Abbi il coraggio di parlare in faccia alla gente!

Follbraguet Ma cosa diamine vuoi che dica?

Marcelle Questa ragazzina si è permessa di rispondere “me ne frego!” a una mia osservazione; hai forse intenzione di approvare un simile atteggiamento?

Follbraguet (*affatto convinto*) No.

Marcelle Benissimo. Allora, se non lo approvi, dimostramelo sbattendola fuori! (*Pausa*) Beh, cosa aspetti?

Follbraguet Beh! Aspetta un attimo, no!

Hortense Ovviamente, sarei profondamente dispiaciuta di dover lasciare la casa per volontà del signore. Il signore è sempre stato così buono con me. Tuttavia, se questo è quello che il signore desidera...

Follbraguet Capisco, ma ragazza mia spiegami almeno perché sei andata a dire “me ne frego!” alla signora.

Marcelle Ma non c'è alcun bisogno che tu ne conosca la ragione! Il solo fatto che lo abbia detto, basta e avanza! Non ammetto che una cameriera utilizzi al mio cospetto un linguaggio da carrettiere! Hortense mi ha detto: “Me ne frego!”, ebbene, sbattila fuori e facciamola finita!

Follbraguet (*a Hortense*) Ebbene, cosa volete farci, ragazza mia, visto che la signora ci tiene tanto a che io vi sbatta fuori, allora lo faccio!

Hortense Va bene, signore. (*Pausa*) Rimpiangerò sempre il signore che si è continuamente dimostrato magnanimo con i domestici.

Marcelle Sì, va bene! Andate a prendere il vostro libretto di lavoro e fatevi pagare il dovuto.

Hortense esce.

Scena terza

Follbraguet, Marcelle, poi Adrien, poi La signora Dingue.

Follbraguet (*addossato allo scrittoio*) Perché mai rimproveri la ragazza quando mi rivolge delle parole gentili?

Marcelle Oh, certo! Tu ti lasci ingannare facilmente! E intanto non ti accorgi che sta nuovamente mancando di rispetto a me... come è logico che sia...

Follbraguet Oh! Per te qualsiasi comportamento deve per forza essere machiavellico!

Marcelle E tu, invece, sei un pappamolla! Un pappamolla, ecco! Ah, mio Dio, che uomo senza spina dorsale!

Follbraguet Ma certo! Quando uno la pensa diversamente da te, è per forza un pappamolle. (*Sentendo bussare*) Avanti!

Adrien Volevo solo ricordare al signore che c'è ancora una persona che aspetta in sala d'attesa.

Follbraguet Ebbene, cosa posso farci io? La qui presente signora non mi lascia in pace un minuto.

Marcelle Complimenti, hai davvero molto tatto!

Follbraguet Sì, ma quanto dico è vero! (*Ad Adrien*) Fate accomodare quella persona.

Marcelle Che pappamolla!

Esce da sinistra.

Follbraguet Certo, certo, come no. (*Vedendo entrare la signora Dingue*) Accomodatevi, signora!

La signora Dingue (*ad Adrien, che si sposta per lasciarla passare*) Scusate!

Adrien esce.

Follbraguet Avevate un appuntamento?

La signora Dingue No, dottore. È la prima volta che vengo da voi. Purtroppo, il mio dentista di fiducia è morto. Del resto, non ho mai avuto fortuna con i dentisti: questo è il terzo che ci lascia le penne!

Follbraguet Ah!... Non è certo incoraggiante.

La signora Dingue Oh, questo non significa nulla! Del resto, con voi staremo a vedere!

Follbraguet Tante grazie.

La signora Dingue So che siete il dentista di uno dei miei più cari amici. È stato lui, infatti, a farmi il vostro nome: è il signor Bienassis.

Follbraguet Oh, sì, lo conosco. Gli ho fatto causa.

La signora Dingue Davvero! Non me lo aveva detto.

Follbraguet Oh, non mi ha pagato le parcelle, ecco tutto!

La signora Dingue Beh, allora non è una cosa grave! I soldi non fanno la felicità.

Follbraguet Già, ma allora viene da chiedersi come mai i ricchi ci tengono tanto!

La signora Dingue Oh, in quanto a questo! Cielo, scusatemi, mi sono messa a chiacchierare e vi ho fatto perder tempo! Ora vi spiego qual è il mio problema. Si tratta di un piccolo incidente che mi è capitato: stavo mangiando un piatto di lenticchie, ma purtroppo i domestici non le avevano pulite bene e così, inavvertitamente, ho addentato un sassolino che mi ha rotto un dente.

Follbraguet Ah, che peccato! Venite, se volete farmi la cortesia di accomodarvi.

La signora Dingue Con molto piacere.

Si siede sulla poltrona odontoiatrica.

Follbraguet (*accingendosi a controllare la bocca della signora*) Qual è il dente rotto?

Alza la poltrona con la manovella.

La signora Dingue Ora ve lo mostro. (*Estraendo una dentiera dalla reticella della spesa*) Ecco, è questo!

Follbraguet Aha!

La signora Dingue Ovviamente, il fatto che porto la dentiera deve restare tra noi!

Follbraguet Oh, ma certo! Segreto professionale!

La signora Dingue (*osservando la dentiera*) Certo che è bella, vero? (*Follbraguet fa un cenno di approvazione con la testa*) È l'ultimo lavoro del povero defunto.

Follbraguet Ah, sì! Del dentista... che mi ha preceduto.

La signora Dingue Sì. Gli avevo chiesto un piccolo lavoretto extra perché, non so se voi condividete la mia opinione, ritengo che il fascino di una donna sia determinato soprattutto dall'avere una bella dentatura.

Follbraguet Se ci si può permettere di sborsare una grossa somma, non vedo perché no.

La signora Dingue Vero che sì?

Follbraguet Ovvio, un dentista non vi dirà mai il contrario.

Abbassa la poltrona con la manovella.

La signora Dingue Oh! E adesso dove vado?

Follbraguet Da nessuna parte! Siete arrivata.

La signora Dingue Mi fa piacere!

Follbraguet Ebbene, signora, si tratta solo di un dente da risistemare. Però ci vorrà qualche giorno. Avete urgenza?

La signora Dingue Oh! Ho una dentiera sostitutiva, quella che indosso tutti i giorni, quindi nell'attesa...

Follbraguet Ah, ho capito! Questi, invece, sono i denti della domenica.

La signora Dingue Oh, no, nemmeno per sogno! Non sono il tipo che santifica le feste, ma quando vado a un ricevimento o a un gran galà... Comunque non ho alcun ricevimento né gran galà in vista.

Follbraguet Allora siamo tranquilli! (*Aprende la porta nascosta dietro l'arazzo*) Signor Jean, potete farmi la cortesia di venire qui?

Voce del Signor Jean Eccomi, signore, arrivo.

Follbraguet (*accomodandosi dietro lo scrittoio, e apre l'agenda*) Se potete darmi il vostro nome e il vostro indirizzo.

La signora Dingue Signora Dingue... Iza... Iza Dingue... 8, rue Bugeaud.

Follbraguet (*finendo di scrivere*) Signora Iza Dingue... 8, rue Bugeaud... "Gnam, gnam, gnam" da riparare.

La signora Dingue In che senso "Gnam, gnam, gnam" da riparare?

Follbraguet Oh, la nota è per me! So bene io cosa vuol dire. Non credo vogliate che, nel caso in cui la mia agenda finisca nelle mani sbagliate, qualcuno ci legga: "Signora Dingue, dentiera da riparare".

La signora Dingue Ah! No!...

Follbraguet Allora ci scrivo “gnam, gnam, gnam” perché io so benissimo cosa vuol dire, mentre per un profano non è così semplice intuirlo.

La signora Dingue Ah, complimenti! Molto astuto da parte vostra.

Follbraguet Sì. Ricorro sempre alle astuzie in casi del genere!... Non siete l'unica donna a portare la dentiera. (*Sfogliando la sua agenda*) Anche questa, per esempio,... Signora Rethel Pajon “gnam, gnam, gnam”... un incisivo da aggiustare.

La signora Dingue Intendete la signora Armand Rethel Pajon?

Follbraguet Sì.

La signora Dingue Oh! Ma la conosco benissimo. Volete forse dirmi che porta la dentiera?

Follbraguet (*spaventato*) Sì... eh? No! No!

La signora Dingue Ma come no? Se avete appena detto “gnam, gnam, gnam”?

Follbraguet (*prontamente*) Si tratta di un errore, non è di lei che stavo parlando.

La signora Dingue Oh! Non abbiate paura, sono una persona discreta, io.

Follbraguet Oh, vi prego, non approfittate di una mia sbadataggine. Del resto, discrezione per discrezione... e credo che ci siamo capiti.

La signora Dingue Certo! Certo! Ah, beh, non l'avrei mai detto! E pensare che io ho sempre ammirato la sua dentatura!...

Follbraguet (*inchinandosi*) Siete davvero molto indulgente, signora.

La signora Dingue Cosa! Volete dire che è opera vostra?

Follbraguet Sì.

La signora Dingue Che artista!

Il signor Jean Mi avete chiamato, signor Follbraguet?

Follbraguet (*premendo il pulsante elettrico*) Sì, è per la qui presente signora. Dove li avrò mai messi?

La signora Dingue Cosa?

Follbraguet I vostri denti... (*Si fruga nelle tasche*) Ah! Li avevo in tasca. (*Porgendo la dentiera al signor Jean*) Ecco qua!

Il signor Jean (*senza malizia*) Aha?

La signora Dingue Che significa “aha”?

Follbraguet Secondo molare superiore sinistro da risistemare...

Il signor Jean Perfetto!

Follbraguet E mi raccomando, fate un lavoro come si deve! È la dentiera dei gran galà.

Il signor Jean Benissimo. E ditemi signora, avete una preferenza per il giorno di consegna della protesi mobile?

La signora Dingue Mobile! Quale mobile?... Io non ho ordinato alcun mobile...

Il signor Jean No, mi riferivo alla...

Follbraguet (*alla signora Dingue*) La dentiera si chiama anche protesi mobile.

La signora Dingue Ah! Non lo sapevo.

Follbraguet (*congedandolo*) Tutto a posto, signor Jean... Mi metterò d'accordo io con la signora per il giorno...

Il signor Jean esce portandosi via la dentiera.

Adrien (*entrando*) Il signore ha suonato?

Follbraguet (*ad Adrien, che è comparso dalla porta di sinistra*) Sì. Accompagnate la signora.

Adrien Subito, signore.

La signora Dingue Grazie, dottore.

Va verso lo scrittoio a prendere il suo manicotto di pelliccia.

Follbraguet Adrien, c'è ancora qualcuno di là?

Adrien Per il momento, no. Ma Hortense sta aspettando nell'ingresso. Vorrebbe parlare con il signore.

Follbraguet (*con un moto di stizza*) Ah!... (*Dopo una breve pausa*) Va bene, fatela entrare appena la signora sarà uscita.

La signora Dingue Allora, dottore, quando sarà pronta?

Follbraguet Che cosa, signora?

La signora Dingue La mia "gnam, gnam, gnam".

Follbraguet (*capendo*) Ah!

Adrien (*ironicamente, tra sé e sé*) Ma pensa un po'!

Follbraguet Oh! Ci vorranno almeno sette-otto giorni; ve la spedirò a casa.

La signora Dingue Benissimo. Arrivederci.

Follbraguet I miei omaggi. (*Sulla soglia della porta*) Forza, entrate!

Scena quarta

Follbraguet, Hortense.

Hortense Ho portato il mio libretto di lavoro, signore.

Follbraguet Benissimo, date qua!

Hortense Come il signore avrà modo di constatare di persona, il libretto arriva fino al trenta gennaio. Bisogna mettere in conto anche i giorni dall'uno al nove.

Follbraguet (*sfogliando il libretto*) Va bene, va bene!

Hortense Poi, bisogna aggiungerci la mia mensilità che parte dal giorno sedici, e quindi si arriva a un totale di un mese meno sette giorni. Poi, bisogna aggiungerci il preavviso di otto giorni che mi spetta di diritto, e quindi si arriva a un mese e un giorno. Il totale è dunque di sessantadue franchi...

Follbraguet Certo che è spaventoso vedere quante cose inutili ci sono qua dentro.

Hortense (*piccata*) Diamine! Sono tutte spese a nome della signora.

Follbraguet Sì! Oh, lo so bene...

Hortense Oh! Lo so bene che il signore lo sa bene!

Follbraguet Sentite un po' questa! "Tulle, tulle, velette, tulle, tulle, tulle, velette, tulle, tulle". Cosa ci farà mai, mia moglie, con tutto questo tulle?

Hortense Dei gingilli!

Follbraguet E qui cosa c'è scritto?

Hortense (*avvicinandosi a Follbraguet*) Chiedo scusa... (*Leggendo*) Eudano.

Follbraguet (*con leggera ironia*) Ah!

Hortense Non ho una gran bella scrittura.

Follbraguet Oh, non è per quello che sorridevo!

Hortense Data la mia condizione sociale, sapete com'è...

Follbraguet Non si tratta di eudano ma di laudano. E come mai mia moglie l'ha acquistato? Qui ne abbiamo già.

Hortense È successo una sera che il signore era uscito. La signora doveva prepararsi un cataplasma; allora, siccome non aveva l'eudano, mi ha mandato dal farmacista.

Follbraguet Sì, vabbè. (*Leggendo*) Lavanda: settantacinque centesimi; amido: ottanta centesimi; ehm, cosa?... Qui cosa c'è scritto?

Hortense (*gettando uno sguardo*) Semola.

Follbraguet Ah!... Non si scrive "semolla"!

Hortense Ah, davvero?... Può essere.

Follbraguet La somma complessiva è quindi di ottantasei franchi e venti centesimi più sessantadue franchi, per un totale di centoquarantotto franchi e venti centesimi. Scrivete qui: "Io sottoscritta ricevo a saldo di ogni credito centoquarantotto franchi e venti centesimi. Per quietanza", e poi firmate.

Hortense Oh! Oh! Se il signore potesse scrivere di suo pugno, sarei più contenta. Con tutte queste parole strane io... non ne verrei mai a capo.

Follbraguet Va bene...

Scrive.

Hortense Il signore sarebbe così gentile da scrivermi anche il certificato di lavoro?

Follbraguet (*continuando a scrivere*) Oh! Non oggi. Meglio che veniate a prenderlo domani. (*Finendo di scrivere*) Centoquarantotto franchi e venti centesimi! Nove febbraio 1915. Ecco fatto. Ora, qui sotto, scrivete: “Per quietanza”, e poi firmate.

Hortense (*prendendo la penna*) Subito.

Follbraguet No, no, non si scrive “per qui e tanza”, sono due parole, non quattro. (*Compitando, citando anche i trattini*) P-e-r, spazio... q-u-i-e-t-a-n-z-a!...

Hortense Ho dimenticato di mettere gli involtini.

Follbraguet Non vi preoccupate, i trattini non servono. Firmate.

Hortense (*firma*) Ecco fatto.

Follbraguet (*alzandosi*) Vado a prendervi il dovuto.

Hortense Spero che il signore non mi serbi rancore.

Follbraguet Oh... figuratevi! Ma che bisogno c’era di sollevare tutto questo polverone?

Hortense Mi dispiace molto, ma se la signora non avesse detto...

Follbraguet Non avesse detto cosa?

Hortense Che era stata la mia gatta a fare...

Follbraguet Ah, la vostra gatta! Ma cosa vi importa, della vostra gatta? Non avrete mica amor proprio per la vostra gatta? Non è né vostra madre né vostra sorella. Non mi sembra il caso di farne una tragedia!

Hortense Che volete farci! Lo so bene di essere solo una domestica, ma questo non autorizza la padrona a trattarmi come le pare!

Follbraguet Oh, certo! Complimenti per la prodezza! Non riuscite mai a stare al vostro posto, vero? Dovete sempre controbattere.

Hortense Sì, ma comunque il signore sa benissimo come è fatta la signora. Ha un modo di rivolgersi agli altri che...

Follbraguet Non dico di no...

Hortense Eppure non sembra che lo sappiate. Quando vedo come la signora vi tratta.

Follbraguet Sì, oh! Beh, io...

Hortense E lo fa in presenza dei domestici, poi, il che ci crea anche un forte imbarazzo.

Follbraguet Sì, oh! Lo so bene...

Hortense Giusto poco fa ne stavo parlando con Adrien, in dispensa. E lui mi ha detto di essere molto indignato.

Follbraguet Ah!

Hortense Adrien non è uomo da parlare a vanvera, ha un ottimo spirito di osservazione. Quindi mi diceva: “Ammiro davvero il signor padrone. Con una moglie come quella, io non riuscirei a resistere ventiquattr’ore”.

Follbraguet Che volete farci...

Hortense Per non parlare poi del modo in cui, giusto ieri, a tavola, durante il servizio, la signora si è rivolta a voi. Utilizzando tutti quei nomignoli... e dandovi del cappone...

Follbraguet Questo è falso!

Hortense Ma del resto, io non ne so nulla, e non voglio neanche saperlo... Insomma, vi sembra normale che una signora si permetta di dare del cappone al marito in presenza dei domestici?

Follbraguet Oh, in quanto a questo...!

Hortense Come si può pretendere di ottenere il rispetto dei domestici dopo essersi lasciato dare del cappone!

Follbraguet Sì, va bene, basta così...

Hortense Ah! Se solo i padroni sapessero quale danno d’immagine comporta un simile atteggiamento!... Forse che i domestici parlano delle loro questioni davanti ai padroni?... No, neanche per idea! Non sono mica così sciocchi!

Follbraguet Già. Ah, certo che è un gran peccato che non possiate dire tutto questo a mia moglie.

Hortense La vedo dura!

Follbraguet Gliel’avrò ripetuto fino allo sfinimento... Ma è più forte di lei... Sembra che la presenza di un pubblico la inciti ancora di più... Se ho la sfortuna di dirle qualcosa che non le va giù, come ad esempio che non mi piace il suo vestito o la sua acconciatura, ah! non avete idea delle parole che è capace di riversare su di me e i miei familiari: “Ah! Ovviamente tu saresti più contento se assomigliassi a una gru, come tua sorella!”.

Hortense E Dio sa benissimo che la sorella del signore...

Follbraguet Insomma, eravate presente anche voi, l’altro giorno, quando mi ha fatto quella scenata... (*Senza prendere fiato*) Ma accomodatevi, prego!

Hortense Sì, signore.

Follbraguet Dicevo... quella scenata riguardo il suo abbigliamento... quando mi ha detto che non le do mai i soldi per comprarsi qualcosa e che non ha niente da mettersi.

Hortense Il che non ha alcun senso!

Follbraguet Insomma, voi ne sapete qualcosa, no? Sapete benissimo quanto spendo, in continuazione, e tutte le fatture che pago... e per cosa poi?... per delle sciocchezze, dei fronzoli, come quelli elencati nel vostro libretto.

Hortense Tulle, tulle, tulle, velette, tulle, tulle, tulle.

Follbraguet Già.

Hortense Ma comunque, perché mai subite senza reagire?

Follbraguet Secondo voi, cosa potrei fare?

Hortense Dire chiaramente: “Ne ho abbastanza! Questi sono i soldi che ti do per i vestiti, se sei capace di farteli bastare, bene, altrimenti peggio per te. Io non sborserò un centesimo di più!”.

Follbraguet Mi sembra magnifico, ma purtroppo, quando arrivano le fatture, gli acquisti sono già stati fatti.

Hortense Beh, in questo caso ditele: “Mi dispiace, cara, ma non pago”. La seconda volta che succederà, la signora si considererà avvisata.

Follbraguet (*pensieroso*) Certamente...

Hortense Il signore è troppo buono e di conseguenza la signora se ne fa un sol boccone!

Follbraguet Che volete farci? Per mantenere la pace è sempre meglio ricorrere alla buona volontà...

Hortense Ah! In queste condizioni!...

Follbraguet Ebbene! Secondo me, anche voi avreste dovuto assumere lo stesso mio comportamento... invece di ostinarvi a discutere.

Hortense Ah, non vi è dubbio che avete un carattere migliore del mio.

Follbraguet In fondo, la signora si infervora facilmente, ma se uno fa finta di niente... Sono convinto che domani... vedendovi qui, al suo servizio,... non si ricorderà nemmeno di avervi licenziata.

Hortense Certo, ma è importante che voi capiate... che svolgere il mio lavoro in simili condizioni...

Follbraguet No. State a sentire! State a sentire! Ora siete voi dalla parte del torto! Siete voi a tenere il muso lungo!

Hortense Sì, ma cercate di capire, se uno non vi è mai riconoscente! Insomma, per fare un esempio: quando sono entrata al servizio della signora, le ho chiesto settanta franchi... Lei mi ha risposto: “No, ve ne darò solo sessanta, se poi, dopo sei mesi, sarò soddisfatta, vi aumenterò lo stipendio di dieci franchi”. Per evitare discussioni, ho accettato.

Follbraguet Ebbene?

Hortense Ebbene, lavoro qui da otto mesi e la signora non mi ha ancora aumentato lo stipendio.

Follbraguet Se ne sarà dimenticata.

Hortense No, no! Gliel’ho ricordato e lei mi ha risposto: “Va bene, va bene, abbiamo tempo per parlarne!”.

Follbraguet Oh! Beh, se si tratta solo di dieci franchi.

Hortense Oh! So benissimo che il signore non me li rifiuterebbe mai!

Follbraguet Certo che no. Dieci franchi sono poca cosa.

Hortense Grazie mille, signore.

Follbraguet Di che?

Hortense Dei dieci franchi che mi date.

Follbraguet Ah, sì!... insomma... Solo, vi pregherei di controllarvi!... evitatemmi le scenate, per cortesia; mi fanno andare in collera e non mi piace per niente!

Hortense Certo, signore!

Follbraguet Vado comunque a prendervi il denaro che vi spetta, visto che avete chiuso i conti del vostro libretto...

Hortense Se il signore desidera...

Bussano alla porta.

Follbraguet (*nell'istante di uscire*) Avanti!

Scena quinta

Gli stessi, La cuoca.

La cuoca Sono io, signore.

Follbraguet Cosa ci fate negli appartamenti? Perché non siete nella vostra cucina?

La cuoca Perché ho appena aiutato la signora a vestirsi, e visto che tutti gli altri sono occupati... È stata la signora a mandarmi.

Follbraguet Sì, va bene, sono subito da voi.

Esce da destra, dalla porta nascosta dall'arazzo.

La cuoca (*dopo l'uscita di Follbraguet*) Allora?

Hortense Cosa?

La cuoca A quanto pare te ne devi andare!

Hortense No.

La cuoca Ma come, credevo ti avessero sbattuta fuori?

Hortense Questo è vero.

La cuoca E allora?

Hortense Il signore mi ha dato un aumento di dieci franchi.

La cuoca (*stupita*) Bah!

Follbraguet (*rientrando*) Ebbene, siete ancora qui?

La cuoca La signora mi ha incaricato di chiedere al signore...

Follbraguet Cosa ancora?

La cuoca Insomma, di chiedervi se era tutto fatto.

Follbraguet (*guardando Hortense e scuotendo la testa, come per dire: "Riuscite a crederci?"*; poi, alla cuoca) Sì, va bene. Dite alla signora che di quanto fatto ne risponderò io stesso.

La cuoca Bene, signore.

Esce.

Scena sesta

Hortense, Follbraguet, poi Marcelle.

Follbraguet (*con un ghigno*) Non molla la presa! (*Hortense fa il gesto tipico di una donna che già da tempo sa come stanno le cose*) Ecco qua, ragazza mia... avevamo detto: centoquarantotto franchi e venti... Per prima cosa, questi sono i venti centesimi... e poi, i centoquarantotto franchi. Io ne ho centosessanta... avete forse il resto di sessanta?

Hortense Sì, signore. (*Estraendo il suo portamonete e tirando fuori due franchi*) Ecco qua due franchi.

Follbraguet No, no! Sessanta meno quarantotto fa dodici.

Hortense Ma mi dovete dare i dieci franchi di aumento.

Follbraguet Ah! I... sì... sì... in effetti, i...

Hortense Grazie mille.

Marcelle (*mentre Hortense è seduta comoda, irrompe in scena furibonda e la nota. Hortense, di conseguenza, si alza di scatto*) Ah?... Beh, che succede qui? Adesso fate anche salotto?...

Follbraguet Eh?... No!... Le stavo esponendo le mie osservazioni.

Marcelle E la fai sedere per questo?

Follbraguet Siccome era un discorso un po' lungo... Tutto sommato è una brava ragazza... e in fondo al cuore...

Marcelle Non è il caso di farla tanto lunga... L'hai pagata?

Follbraguet (*turbato*) Sì... sì, l'ho pagata... Certo che l'ho pagata... (*A Hortense*) Vero che sì?

Hortense Certo, signore.

Marcelle Beh, e allora cosa aspetta ad andarsene?...

Follbraguet Aspetta... certo, certo, ovvio, vuoi sapere cosa aspetta? Ne stavamo giusto parlando... mi ha detto tante belle cose su di te... mi ha spiegato che, secondo lei, sei una signora molto distinta.

Marcelle Molto gentile da parte sua. E chi ha mai chiesto la sua opinione?

Follbraguet No, nessuno... e non è per quello che me l'ha detto... Solo, bisogna ammettere che tendi a essere un po' brusca.

Marcelle Cosa?

Follbraguet Con me, ad esempio... Ovviamente, in fondo in fondo, non sei cattiva... Ma come mi stava giusto dicendo Hortense, ci sono cose che sarebbe meglio non dire in presenza dei domestici.

Marcelle Eh? Non mi dirai che adesso chiedi ai domestici un parere sul mio comportamento?

Follbraguet No, no, la cosa è saltata fuori così, durante la conversazione... E questo vale anche per... per... per quel discorso sull'aumento di dieci franchi che le avevi promesso... Allora, siccome ogni promessa è debito...

Marcelle Ebbene?

Follbraguet Ebbene, le ho detto che glieli darò.

Marcelle (*sussultando*) Eh?

Follbraguet Penso che anche tu sia d'accordo...

Marcelle No, certo che è stupefacente! Io ti dico di sbatterla fuori e tu le dai un aumento di dieci franchi!

Follbraguet Ascolta!...

Marcelle No, no, basta così! Visto che non sono più padrona in casa mia, e visto che se discuto con la mia cameriera dai ragione a lei, so bene io cosa mi resta da fare!

Follbraguet Oh, mio Dio, ma che bisogno hai di dare subito in escandescenze?

Marcelle No, ti sbagli, non sto dando in escandescenze... Solo, decido di fare ciò che mi suggerisce la mia dignità: lascio la casa.

Follbraguet Suvvia, Marcelle...

Marcelle No, no, è inutile! Me ne vado...

Follbraguet Ah, vabbè, allora vattene, non ti trattengo...

Marcelle (*dirigendosi verso il fondo*) Non temere, non me lo farò dire due volte. No, questo poi no!

Follbraguet (*a Hortense*) Che carattere, mio Dio!

Hortense alza gli occhi al cielo in segno di assenso.

Hortense Secondo me, siete un santo!

Marcelle (*tornando in avanti*) E ti lascio anche la mia stanza... Ci potrai sistemare Hortense, così la vicinanza ti permetterà di andarci a letto più facilmente!

Follbraguet Cosa!

Hortense Come avete detto?

Marcelle Addio!

Esce da sinistra.

Follbraguet Ma è matta! È completamente matta!

Hortense Ah, no, no! Non ammetto che mi si parli in questo modo!

Follbraguet Non ci badate...

Hortense Sono solo una domestica, questo è vero, ma ciò non significa che mi si possa dire di tutto.

Follbraguet Ovvio!... Insomma, ragazza mia, questa è la mia vita...

Hortense È possibile, ma non voglio che diventi la mia! Me ne vado, signore! Me ne vado!

Scena settima

Gli stessi, Adrien, Leboucq, poi Il signor Jean.

Adrien Signore, c'è un uomo venuto per un ascesso.

Follbraguet Ah! Non mi scocciate!

Adrien (*vedendo Hortense intenta a dirigersi verso il fondo piagnucolando*) Che ti prende?

Hortense (*respingendolo leggermente, ma con stizza, e passandogli davanti per uscire*) Niente, lasciami stare!

Adrien Ma su, andiamo, dimmi cos'hai!

Voce di Hortense Ma niente...

Follbraguet Oh! Oh! Oh! (*Arriva fino alla porta di fondo il cui battente è rimasto aperto. A Leboucq*) Il signore desidera?

Leboucq (*con una benda attorno al viso*) Dottore, sto malissimo... Ho un ascesso!

Follbraguet (*con rabbia*) Beh, certo, questo si vede!... Accomodatevi!... e toglievete la benda...

Si dirige verso il lavandino e riempie un bicchiere con una miscela di dentifricio e acqua.

Leboucq (*obbedendo*) Sì, dottore! (*Si siede. Dopo un po'*) Credo di essermelo preso ieri a teatro. C'era una corrente d'aria.

Follbraguet Sì, ma comunque sapere come non è di alcun interesse.

Leboucq Ah!... vabbè!

Follbraguet (*posando il bicchiere sul mobile accanto alla poltrona odontoiatrica*) Aprite la bocca!

(*Mordendo il freno, mentre Leboucq obbedisce*) Oh, ma insomma, ne ho abbastanza! Bisogna farla finita una volta per tutte!

Leboucq Come?

Follbraguet No! Niente! Aprite la bocca!

Leboucq (*indicando il dente*) È questo dente qua!

Follbraguet Sì, eh beh, è un brutto dente!

Leboucq (*angosciato*) Ah! Allora...

Follbraguet Bisogna toglierlo.

Leboucq Non sarebbe meglio conservarlo?

Follbraguet E a che scopo? Mica li colleziono...

Leboucq No, dicevo, non sarebbe meglio se me lo conservassi io?

Follbraguet Oh! Se ci tenete tanto, basta lasciarlo lì dov'è!

Leboucq Complimenti, bella battuta!

Follbraguet (*prendendo uno strumento dal mobile*) Ah, beh, se foste al posto mio!... Aprite la bocca!...

Introduce lo strumento nella bocca di Leboucq.

Leboucq (*mentre Follbraguet gli estirpa il dente*) Ah! Ah! Ah!

Follbraguet (*tirando*) Ma non gridate, insomma! Sono già abbastanza nervoso di mio! Che diamine!

Leboucq Oh!

Follbraguet (*con il dente nell'estrattore*) Oh! Certo che è davvero carino il vostro moncone! Vi consiglio di conservarlo.

Mette il dente in una scatolina grande quanto un portapillole.

Leboucq (*ansimando*) Oh! Corpo di mille fulmini! Oh! Corpo di mille fulmini!

Follbraguet (*passandogli il bicchiere con la miscela*) Prendete! Sciacquatevi la bocca!

Leboucq (*quasi svenendo*) Ah!

Svuota il contenuto del bicchiere.

Follbraguet Ma santo cielo, il dentifricio e l'acqua non erano da bere!

Leboucq (*come sopra*) Ah! Lasciatemi stare... Ah! Lasciatemi stare!

Follbraguet Suvvia! Suvvia! Non mi direte che vi sentite male?

Leboucq Ah, mio Dio! Sento che sto per...

Follbraguet Sforzatevi di non svenire... Aspettate, andate a stendervi un attimo! (*Dirigendosi verso la porta di destra, in secondo piano*) Signor Jean! Signor Jean!

Il signor Jean (*comparendo*) Signore!

Follbraguet (*che nel frattempo è tornato da Leboucq*) Venite qui, accompagnate il signore a stendersi sulla chaise longue.

Il signor Jean Subito. (*Follbraguet gli passa Leboucq e lui lo afferra*) Venite con me!

Follbraguet Aspettate!

Leboucq (*con voce morente*) Cosa c'è?

Follbraguet (*porgendogli la scatolina con il dente*) Ecco qua il vostro dente! Ci tenevate così tanto a conservarlo...

Leboucq (*prendendo la scatolina per scrupolo di coscienza*) Oh! Adesso non ci tengo più! Sento che sto per... Sento che sto per...

Follbraguet Sì, va bene, andate!...

Il signor Jean (*accompagnando Leboucq*) Da questa parte, signore, da questa parte.

Escono da destra.

Follbraguet (*andando a sedersi al suo scrittoio*) Che giornata, mio Dio! Che giornata! (*Bussano alla porta*) Avanti!

Scena ottava

Gli stessi, Adrien, poi Hortense, poi Marcelle.

Adrien (*freddo e dignitoso, fermandosi sulla soglia della porta*) Sono io, signore.

Follbraguet Come? Siete voi?

Adrien Sì. Ci terrei a scambiare quattro chiacchiere con il signore.

Follbraguet Come? Come? Cosa c'è ancora?

Adrien Ho aspettato che il signore finisse le visite. Quando ho visto il signor Jean accompagnare fuori l'ultimo paziente, ho deciso di bussare.

Follbraguet Va bene, va bene, parlate!

Adrien (*avanzando*) Benissimo! Il signore è senz'altro a conoscenza del fatto che la signora ha pesantemente offeso Hortense.

Follbraguet Ah, no, no! Non verrete ancora a scocciarmi con questa storia, spero?

Adrien Mi dispiace molto dovervi infastidire di nuovo, ma non lo faccio per mio diletto. Il signore è senz'altro a conoscenza del fatto che io e Hortense ci frequentiamo.

Follbraguet Come?

Adrien Sì, insomma, abbiamo avuto un rapporto.

Follbraguet Ah!

Adrien Oh, ma comunque per una ragione più che valida; infatti, ho intenzione di sposarla.

Follbraguet Ah!... Beh, e allora?

Adrien E allora... in qualità di futuro marito, non ammetto che la signora dica che Hortense va a letto con voi. È un'accusa infamante!

Follbraguet Infamante! Infamante, certo! Ma spero comunque che non ci abbiate creduto?

Adrien Oh, no! Conosco bene Hortense!

Follbraguet Tante grazie da parte mia.

Adrien Inoltre, basta solo ricordarsi di come la signora ha definito il signore quando gli ha dato del cappone.

Follbraguet Oh! Dite un po'!

Adrien Non è per offendere il signore che lo dico, ma per dimostrare l'illogicità femminile. Se uno è cappone, e quindi castrato, non può andare a letto con un'altra.

Follbraguet Non dico di no, ma...

Adrien Per farla breve, visto come stanno le cose, ho il dispiacere di informarvi che sarò costretto a lasciare il servizio.

Follbraguet Ebbene, lasciatelo! Cosa volete che vi dica.

Adrien (*con dignità*) Benissimo. A questo punto riassumo la mia posizione sociale e vi parlerò da pari a pari.

Follbraguet Cosa!

Adrien Ora sono solo un marito che difende l'onore della propria moglie. Quindi le possibilità sono due: o la signora porge le sue scuse a Hortense...

Follbraguet (*sbuffando nervosamente*) A Hortense!...

Adrien Oppure, memore del fatto di essere stato capo della polizia militare in reggimento, avrò l'onore di mandarvi i miei testimoni.

Follbraguet I vostri testimoni! Questa poi! Cos'è? Mi prendete in giro? Non pensate che così finirei per battermi con il mio domestico?

Adrien Non sono più un domestico, ora.

Follbraguet (*andandogli incontro*) Benissimo; allora, quando me li manderete, li sbatterò fuori.

Adrien In questo caso, la legge stabilirà che dopo aver offeso la gente il signore si rifiuta di battersi in duello, e quindi sarà declassato.

Follbraguet (*piegandosi in due dalla rabbia*) Declassato!... Declassato!... Certo che è straordinario! Ebbene, che mi declassino pure! Cosa me ne importa!

Adrien Questi sono affari vostri!

Follbraguet (*strappandosi i capelli*) Mio Dio! Mio Dio! Ma perché tutti devono prendersela con me? Cosa c'entro io in tutto questo?

Adrien Oh! Lo so benissimo che non è colpa del signore. Ma visto che il marito risponde del comportamento della moglie!... Aspetterò fino a stasera la vostra decisione!... O la signora porge le sue scuse...

Follbraguet Ah, figuriamoci! Vi sembra possibile?

Adrien Oppure domani vi manderò due dei miei amici.

Follbraguet Se pensate che la signora sarà d'accordo...

Adrien Oh! Questo è solo perché il signore non sa farsi valere, poiché insomma, la legge stabilisce che è il signore a comandare. Basta che il signore dimostri la sua autorità dicendo alla moglie: "Ne ho abbastanza! Il padrone sono io e lo esigo!".

Follbraguet Ah, certo!... La fate facile, voi.

Adrien Insomma, in conclusione, avete tempo fino a stasera prima che vi mandi i miei testimoni.

Hortense *(che già da un po' di tempo stava ascoltando la conversazione attraverso la porta rimasta socchiusa. Entrando all'improvviso e precipitandosi addosso a Adrien)* Cosa hai detto? I tuoi testimoni? Non vorrai mica battersi?

Adrien *(liberandosi dalla sua stretta)* Ah, per cortesia! È una faccenda tra uomini, quindi taci!

Hortense Ah, no! Non penserai mica di battersi con queste persone?

Adrien Insomma, ne ho abbastanza! Il padrone sono io ed esigo che non ti intrometta! *(Hortense si considera avvisata. In quell'istante si sente suonare il campanello nell'anticamera. Cambiando tono, a Follbraguet)* Fino a stasera sarò ancora al vostro servizio. Quindi ora vado ad aprire.

Marcelle *(uscendo dalla sua stanza come un fulmine)* Ec... *(Incontrando Hortense, si blocca di colpo e squadra i due domestici che escono dignitosamente. Dopo la loro uscita getta una chiave sul tavolo)* Ecco qua la mia chiave!... La mia stanza è libera, puoi disporne come più ti aggrada!

Follbraguet Bene, benissimo! Ecco cosa ne faccio della tua chiave: la butto nel fuoco!...

Getta la chiave nel fuoco del caminetto.

Marcelle Fai un po' tu!

Follbraguet Lo sai qual è la conseguenza delle tue scenate?

Marcelle No, e non sono neanche curiosa di saperlo.

Follbraguet Che dovrò battermi con il mio domestico!

Marcelle *(con ironia)* Dici davvero?

Follbraguet Non c'è "dici davvero" che tenga!... Adrien è il fidanzato di Hortense, e visto che tu l'hai insultata, me ne ha chiesto ragione.

Marcelle Benissimo! Benissimo! Questo dimostra che lui non è come qualcuno di mia conoscenza. Quando sua moglie viene insultata, ne prende atto e la difende! Lui non è mica un codardo!

Follbraguet Sì, ebbene, nel frattempo, visto che hai offeso Hortense, sei pregata di porgerle le tue scuse.

Marcelle Io? Ma figuriamoci!

Follbraguet E lo farai seduta stante.

Marcelle Perché? Hai forse paura di Adrien?

Follbraguet Non dire stupidaggini, razza di idiota! E poi, ne ho abbastanza. Il padrone sono io, e quindi lo esigo.

Marcelle Ah! "Lo esigi"! E allora prendi!

Gli molla uno schiaffo.

Follbraguet Oh!

Marcelle Il signore lo esige!

Esce da sinistra.

Follbraguet (*ad Adrien che nel frattempo è rientrato*) Ebbene! Ecco, mio caro, cosa succede quando dimostro la mia autorità. Succede proprio questo!

Adrien Ah, questo è ovvio... quando bisogna risalire la corrente...

Follbraguet (*esasperato*) Oh! No, no!

Adrien Ah, ma il signore ha un'intera giornata a sua disposizione...

Follbraguet Oh, insomma! Lasciatemi in pace!...

Adrien Volevo dirvi che di là c'è un signore che il signore ha già curato oggi ma che è ritornato.

Follbraguet Quale signore?

Adrien Quello che è stato qui prima della signora che aveva problemi con il “gnam, gnam, gnam”.

Follbraguet Ah!

Adrien A quanto sembra, sta ancora male.

Follbraguet Sì, va bene!... va bene!...

Scena nona

Gli stessi, Marcelle, la cuoca.

Marcelle (*entrando dal fondo, a sinistra*) E adesso ti porto anche la cuoca.

Follbraguet Come? Come? Cosa c'entra la cuoca?

Marcelle (*alla cuoca, che il pubblico può vedere ferma nell'ingresso, nel vano della porta*) Venite, venite ragazza mia! (*Al marito, mentre la cuoca entra*) Visto che ormai è stato assodato che io qui non conto niente...

Follbraguet (*mordendo il freno*) Oh!

Marcelle E che i domestici sono più importanti di me...

Follbraguet Ma no, no.

Marcelle Ma sì, sì! Ebbene, ti trasferisco i miei poteri! D'ora in poi, ti occuperai anche della cuoca, della sua contabilità e dei suoi menu! (*Alla cuoca*) D'ora in poi, per qualsiasi cosa, vi rivolgerete al signore; io mi dimetto! Arrivederci!

Esce come un turbine.

Follbraguet (*correndole dietro*) Marcelle! Marcelle!

Voce di Marcelle Lasciami in pace!

La cuoca Allora, cosa desiderate mangiare per cena?

Follbraguet (*furibondo*) Me ne frego!

La cuoca (*in un tono alto quanto il suo*) Me ne frego io pure!

Follbraguet Cosa avete detto? È a me che vi siete permessa di rispondere: “Me ne frego!”?

La cuoca (*perdendo il suo aplomb*) Ma, signore...

Follbraguet Andate! Andate! Vi sbatto fuori. Preparate la vostre valigie. Voglio che lasciate la casa seduta stante...

La cuoca Oh, ma signore, io non lo avevo mica detto per offendervi...

Follbraguet Andate! Sloggiate! Mi farete comunque la cortesia di lasciare la casa!

La cuoca Lo avevo detto solo per ottenere un aumento... come aveva fatto Hortense.

Follbraguet Andate via! E anche di corsa! (*La spinge fuori e chiude la porta sbattendola*) Ah! Ma cos'è? Tutti si prendono gioco di me in questa casa!

Adrien (*che ha assistito alla scena standosene nascosto in un angolo*) Volete che faccia accomodare il paziente?

Follbraguet Sì! No!... Oh, insomma! Sì...

Scena decima

Follbraguet, Vildamour, Adrien.

Adrien (*aprendo la porta di fondo, a destra*) Se il signore vuole accomodarsi!

Vildamour (*avanzando*) Oh, sì grazie! (*A Follbraguet, mentre Adrien esce*) Oh, dottore... non ce l'ho fatta a resistere... Mi fa più male di prima...

Follbraguet (*indicando la poltrona odontoiatrica*) Va bene, sedetevi là!

Vildamour Subito.

Follbraguet (*con la testa altrove, le braccia lungo il corpo e agitando convulsivamente i pugni, in tono minaccioso*) Oh! Oh! Oh! Oh! Oh!

Vildamour Cosa?

Follbraguet No, niente, parlavo tra me e me.

Gli sistema la salvietta attorno al collo.

Vildamour Aspettate, mi avete preso il mento!

Follbraguet gli libera il mento.

Follbraguet State un po' attento, no!

Vildamour (*vedendo che Follbraguet sta preparando il pezzetto di gomma*) Avete forse intenzione di mettermi di nuovo tutto quell'armamentario in bocca?

Follbraguet Faccio solo quello che bisogna fare.

Vildamour Oh! Sono così arrabbiato...

Follbraguet (*pensando alla sua, di rabbia*) Ah, beh!... Se credete di essere l'unico in questo stato!

Vildamour No, ma degli altri me ne frego.

Follbraguet Certo... come no! Questo è ovvio... egoista! Aprite la bocca!

Vildamour Non mi farete mica male, spero.

Follbraguet Ma no! Ma no! Aprite la bocca!

Gli sistema il pezzetto di gomma sul dente e lo fissa da dietro, poi, introduce l'aspirasaliva nella bocca di Vildamour. A questo punto, si dirige verso il lavandino per riempire il solito bicchiere di dentifricio e acqua.

Vildamour (*farfugliando in modo incomprensibile, sotto il bavaglio, e permettendo al pubblico di udire solo le vocali*) In fondo, era da tanto che dovevo far sistemare questo dente, ma ho esitato a lungo perché prima non mi faceva male.

Follbraguet (*tornando con il bicchiere*) Certo! Certo! Certo!

Vildamour (*come sopra*) Ma questa notte, mio Dio! Ho sofferto come un cane...

Follbraguet (*con in mano uno strumento per aprire il dente*) Certo, aprite bene la bocca!

Vildamour obbedisce. Follbraguet gli toglie il cotone e lo getta.

Vildamour (*come sopra*) Non ho chiuso occhio neanche per un minuto, mi sembrava che qualcuno mi stesse perforando il cervello!

Follbraguet (*irritato*) Ah, vi prego smettetela di parlare... non riesco a svolgere il mio lavoro.

Vildamour (*interdetto, e considerandosi avvisato*) Ah!

Follbraguet (*con la testa altrove, continuando a lavorare*) Mio Dio, come si fa a essere così sciocchi da prender moglie! (*Vildamour, stupefatto, gli punta addosso uno sguardo sbigottito*) Aprite bene la bocca! (*Mette in azione il trapano e Vildamour fa una smorfia*) Apritela bene! *Gli armeggia sul dente.*

Scena undicesima

Gli stessi, Marcelle.

Marcelle (*entrando come un turbine*) La cuoca mi ha appena detto che l'hai sbattuta fuori. È uno scherzo, spero?

Follbraguet (*esasperato*) Ah! Lasciami in pace, insomma!... (*Nel girarsi verso di lei si accorge di aver inavvertitamente graffiato la bocca di Vildamour con il trapano ancora in azione*) Vi chiedo scusa. (*Alla moglie*) Sono occupato, adesso. Fammi la cortesia di lasciarmi lavorare.

Marcelle Sì, va bene! Ma io non ammetto che tu sbatta fuori Noémie visto che sono sempre stata soddisfatta del suo lavoro.

Follbraguet Beh, io, invece, quando la cuoca mi offende, preferisco sbatterla fuori! E poi ne ho abbastanza! Sono con un paziente, quindi ti prego di lasciarmi in pace.

Marcelle Va bene!... (*A Vildamour*) Vi chiedo scusa. (*A Follbraguet*) Ne riparleremo tra poco. *Esce dal fondo, a sinistra.*

Follbraguet (*A Vildamour*) Tutto ciò non ha alcun senso!... Non ha alcun senso, capite! È da stamattina che va avanti così!... Oh!... Aprite bene la bocca!

Ricomincia il suo lavoro.

Marcelle (*da dietro le quinte*) Ma non serve che vi arrabbiate, ragazza mia. Cercate di capire: il signore, oggi, non è in uno stato normale. Fate finta di niente e lasciate perdere! (*Follbraguet, sentendo tutto, fa fatica a contenersi*) Di sua moglie non gliene importa niente, ma se si tratta di lui si offende subito. (*La reazione di Follbraguet è identica a quella di cui sopra*) Ad ogni modo, vi assicuro che non sarete cacciata! In fondo, sono io la padrona, qui! E sono io a comandare.

Follbraguet (*sbattendo lo strumento sul tavolino e precipitandosi nell'anticamera chiudendosi la porta alle spalle. Il pubblico, malgrado ciò, continua a sentire tutto*) Ti chiedo scusa, tesoro, ma io, in questa casa, conto più di te!

Marcelle Tu! Ma figuriamoci!

Follbraguet Non c'è "ma figuriamoci" che tenga! La tua autorità si limita a quella che io ti concedo, ma dimentichi che il solo e unico padrone, sono io; e la prova sta nel fatto che ho sbattuto fuori la cuoca e che quindi esigo che sloggi seduta stante.

La cuoca Ma signore, non è stata colpa mia.

Follbraguet Sì, beh, non ha importanza, ve ne andrete comunque.

Marcelle (*alla cuoca*) Lasciatelo parlare... tanto è matto da legare!

Follbraguet Può anche darsi, ma esigo che mi si obbedisca! Ne ho abbastanza! Questa poi! (*Rientra nel suo studio sbattendo la porta. Avanzando verso Vildamour*) Aprite bene la bocca!... Quanto mi scoccia, insomma... (*Porgendo meccanicamente il bicchiere a Vildamour*) Tenete! (*Sentendo che Marcelle e la cuoca continuano a discutere dietro la porta, lanciandosi in quella direzione e aprendola*) Ribadisco che siete pregata di sloggiare!... Ne ho abbastanza delle vostre discussioni! Andatevene!

Voce di Marcelle Oh, dì un po'!

Follbraguet Così ho deciso, quindi obbedite! (*Si richiude la porta alle spalle e avanza nuovamente*) Cosa ho fatto di male per meritarmi... (*Senza interruzioni, a Vildamour*) Sputate!... *Vildamour obbedisce.*

Voce di Marcelle Oh! Ne ho abbastanza! Me ne vado!

Follbraguet (*aprendo la porta*) Ma vattene, una buona volta! Lo dici sempre e non lo fai mai! Vattene!

Voce di Marcelle Eccome se me ne vado.

Follbraguet Ebbene, alla buon'ora! (*Richiudendosi la porta alle spalle*) Oh! È peggio della peste!

Marcelle (*riaprendo prontamente la porta*) Cosa hai detto?

Follbraguet (*facendola piroettare e spingendola fuori*) Insomma, vai al diavolo!

Richiude la porta e gira la chiave nella toppa.

Marcelle (*dietro la porta, scuotendola nel tentativo di aprire*) Apri! Apri!

Follbraguet Taci!... (*A Vildamour*) Vi chiedo scusa per l'intermezzo grottesco.

Vildamour (*indulgente*) Oh!

Marcelle (*comparendo dal fondo a destra, e avanzando verso Vildamour*) Signore, avete sentito?

Voi siete testimone!... Siete testimone del fatto che mi ha paragonato alla peste!

Vildamour (*sotto il suo bavaglio*) Ma signora...!

Marcelle Siete testimone del fatto che mi sta cacciando di casa! E che mi ha ordinato di andarmene!

Follbraguet Ah, certo! Puoi scommetterci!

Marcelle Davvero? Ebbene, no, te lo scordi! Dimentichi che il contratto di affitto è stato stipulato a nome mio... a causa dei tuoi creditori... Quindi, sono a casa mia! Tocca a te andartene!

Follbraguet Dici? Bene, ti prendo in parola! Me ne vado! Sono davvero uno stupido a spaccarmi la schiena lavorando per mantenerti! Vuoi avere tutti i diritti? Ebbene, prenditi anche i doveri! Tieni, ecco qua i miei strumenti e il mio paziente. Io mi dimetto. Su, forza! Lavora al posto mio!...

Marcelle Io!

Vildamour (*terrorizzato alla sola idea*) Oh! No!

Marcelle Neanche per sogno! Va bene per te! Io sarei troppo ripugnata all'idea di infilare le mie mani in una disgustosa bocca!

Follbraguet (*togliendosi con rabbia la veste da lavoro e infilandosi la giacca da città, dopo averla presa da un armadio assieme al cappello*) Eh già, ma ciò non toglie che sia grazie a quelle disgustose bocche (*indicando d'istinto Vildamour*) nelle quali ficco le mie dita, che posso pagarti i vestiti e i "tulle, i tulle, e ancora i tulle". Ormai, procacciarti il denaro per permetterteli sarà un problema tuo, perché io me ne vado!

Marcelle Fai come ti pare! Però ti avverto, stasera al tuo rientro non ci sarò!

Follbraguet E io neppure! Addio!

Esce dal fondo.

Marcelle Addio!

Esce da sinistra.

Vildamour (*che ha seguito con angoscia le ultime battute del dialogo, alzandosi, terrorizzato al vedersi abbandonato a se stesso con tutto quell'armamentario in bocca*) Ma!... Ma!... Ma!...

SIPARIO